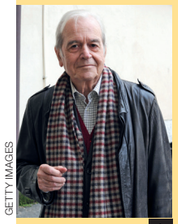
INTANTO A NY

ANTONIO MONDA

NANNI BALESTRINI E LA MIA CITTÀ SENZA PREGIUDIZI

Se c'è una cosa alla quale New York è immune è l'ideologia. Non che manchi la faziosità o lo snobismo intellettuale, ma questa metropoli concepita come *melting pot* ha nel suo codice genetico il rifiuto di ogni approccio dogmatico. Ognuno qui è portatore di una verità, e l'elemento unificante di tradizioni, sguardi e scelte a volte antitetiche è nella Statua della libertà che accoglie chiunque.

È sull'onda di queste riflessioni che sono andato a vedere la mostra dedicata dal CIMA a Nanni Balestrini, la prima negli Stati Uniti e vedendo le settanta opere mi sono chiesto che impatto possano avere su un pubblico a digiuno di un percorso intrecciato indissolubilmente con l'ideologia marxista. Come reagirà un visitatore all'oscuro della neoavanguardia italiana, del Gruppo 63, di Potere Operaio, del Verri, dei Novissimi e della musica stocastica? E come si porrà rispetto alla sconfitta di quelle idee? Composta principalmente di collage e arricchita da opere di Carlo Carrà, *Art as political Action* verrà valutata come un reperto storico o sarà apprezzata per la compiutezza artistica di alcune opere?



GETTY IMAGES

Nanni Balestrini, **poeta, scrittore e saggista** è morto a Roma nel 2019

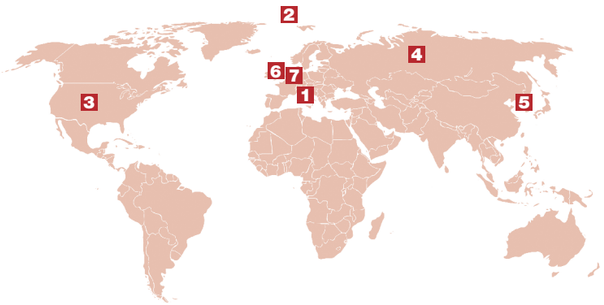
Sul piano della documentazione la mostra, curata mirabilmente da Marco Scotini, offre numerose suggestioni, specie per quanto riguarda la collaborazione con Luigi Nono e Demetrio Stratos. È affascinante vedere come il *Tape Mark* anticipi nel 1961 l'intelligenza artificiale, generando un numero infinito di poesie con un algoritmo, e il senso di spaesamento è attutito dall'attenzione di Balestrini per il blackout newyorkese del 1977.

Tuttavia, ciò che sopravvive al fallimento delle ideologie e trascende il limite di una mostra prettamente storica, sono due caratteristiche che legano questo poeta, romanziere e artista a una città anti-ideologica come New York: il suo essere eclettico e febbrile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONDO IN UNA SETTIMANA

di ALESSANDRA D'ACUNTO



GETTY IMAGES X 5

1 VATICANO
PAPA FRANCESCO SI RACCONTA

Esce martedì l'autobiografia di **papa Francesco.** Edita da HarperCollins è il primo racconto della vita del Papa attraverso le sue stesse parole. In *Life* Bergoglio ripercorre la sua vita attraverso i grandi eventi storici che ha vissuto, dalla Seconda guerra mondiale allo sbarco sulla Luna fino alle dimissioni di Benedetto XVI, la sua elezione e il pontificato.

2 NAZIONI UNITE
LA GIORNATA DELLA FELICITÀ

Il 20 marzo non è concesso essere tristi: è la Giornata internazionale della felicità. Dal 2013, fa parte del calendario Onu per ricordare quanto la gioia sia un prerequisito per un benessere diffuso. Per l'occasione, viene rilasciato un report sulla felicità nel globo: l'anno scorso, la Finlandia è risultata per la sesta volta consecutiva il Paese dove si vive più contenti.

3 STATI UNITI
IL PREMIO GERSHWIN ALLE PAROLE DI ELTON JOHN

Il Premio Gershwin, assegnato annualmente dalla biblioteca nazionale degli Usa, la Biblioteca del Congresso, a Washington, ai più meritevoli autori di musica pop, sarà conferito mercoledì. Lo riceverà **Elton John** in binomio con il suo storico paroliere e compositore **Bernie Taupin**. Il duo verrà incoronato nel corso di una cerimonia condotta da Billy Porter, con esibizioni dei Metallica e Garth Brooks.

4 RUSSIA
PUTIN VERSO IL QUINTO MANDATO

Presidenziali senza sorprese in Russia, dove si comincia a votare oggi, fino a domenica. Con l'estromissione del politico Boris Nadeždin per una questione di irregolarità delle firme raccolte, secondo la Commissione elettorale centrale, in corsa non è rimasto alcun oppositore di **Vladimir Putin**. Grazie ad una riforma costituzionale fatta approvare nel 2020, il capo di Stato corre per il quinto mandato.

5 COREA DEL SUD
AL VIA IL SUMMIT PER LA DEMOCRAZIA

Da lunedì a mercoledì si terrà a Seul il terzo Summit per la Democrazia, un'iniziativa nata alla fine del 2021 su impulso dell'amministrazione di **Joe Biden**. La Corea del Sud aveva co-presieduto il secondo forum, un anno fa. Si discuterà di come garantire forme di governo libere per le generazioni future. Invitati rappresentanti politici da tutto il mondo.

6 REGNO UNITO
A GIUDIZIO LE TANGENTI IN MADAGASCAR

Si conoscerà lunedì la pena che **Andriana Risoa**, ex direttrice di gabinetto del presidente malgascio Andry Rajoelina, sconterà per corruzione. È giudicata in Regno Unito per aver chiesto tangenti da oltre 310 mila dollari a Gemfields, compagnia mineraria locale, offrendo in cambio licenze di esercizio in Madagascar. Rischia fino a dieci anni di carcere.

7 UNIONE EUROPEA
A BRUXELLES SI DISCUTE DI POLITICA ESTERA

Ucraina, Medio Oriente e difesa rimangono in cima all'ordine del giorno del Consiglio europeo, previsto per il 21 e il 22 marzo a Bruxelles. Non mancheranno colloqui sulla questione agricola, che muove la protesta internazionale dei trattori. I leader presenti nella capitale europea si riuniranno inoltre giovedì in un summit per l'implemento dell'energia nucleare, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

L'ESPATRIATO

ENRICO FRANCESCHINI

SU UNA PAROLA TUTTO IL PESO DELLA STORIA

È genocidio quello che Israele sta facendo a Gaza? L'accusa è stata rivolta dal Sudafrica allo Stato ebraico davanti alla Corte Internazionale dell'Aia, che emetterà la sentenza in futuro. Nel frattempo, i manifestanti propalestinesi che attraversano molte città occidentali la ripetono incessantemente, citando come prove i più di 30 mila civili periti nella Striscia, in maggioranza donne e bambini, e gli ostacoli all'invio di aiuti umanitari. Per tali comportamenti, altri accusano Israele di crimini di guerra, anch'esso un gravissimo capo di imputazione: ma diverso dal genocidio.

Per fare chiarezza è utile ricordare come è nato il termine. Derivante dal greco *ghénos* (razza, stirpe) e dal latino *caedo* (uccidere), fu coniato nel 1944 da Raphael Lemkin, giurista polacco di origine ebraica che vedeva la necessità di un neologismo per descrivere l'Olocausto e in generale i fenomeni di persecuzione e distruzione di un popolo. Nel 1946 è stato adottato dalle Nazioni Unite, che lo definiscono come la "negazione del diritto all'esistenza di interi gruppi umani", notando che si verifica "quando gruppi razziali, religiosi o politici vengono distrutti del tutto o in parte". In passato è stato applicato al milione e mezzo di armeni uccisi dall'Impero ottomano nel 1915-16; alla Shoah, i sei milioni di ebrei sterminati dal nazismo; alla Cambogia dei Khmer rossi, tre milioni di morti tra il 1975 e il 79; al Ruanda, un milione di vittime, pari al 25 per cento della popolazione, nel 1994.

GETTY IMAGES

La distruzione a **Gaza City**

Israele non propugna la negazione del diritto di esistere dei palestinesi: sono piuttosto Hamas e altri gruppi jihadisti a istigare alla distruzione dello Stato ebraico. Gli accusatori di Israele ribattono che i fatti contano più delle parole. Ma anche le parole hanno un peso. La Corte dell'Aia dovrà tenere conto di entrambi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA